

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 235 - MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



LE ELEZIONI E GLI INTELLETTUALI / IL PENSIERO DEL FAMOSO SCRITTORE DI AFRICO

«SPERIAMO CHE TRIDICO NON SIA UNO SPLENDIDO PERDENTE»

di GIOACCHINO CRIACO

L'OPINIONE

GIACOMO SACCOMANNO
PONTE, INDISPENSABILI
CONTROLLI ACCURATI
SIA PREVENTIVI
CHE SUCCESSIVI



L'APPELLO

ELENA SODANO
LA CURA DI PERSONE
CON DEMENZE
NON SIA TERRENO
DI OPPORTUNISMO

LA LETTERA
NICOLA LAZZARO
IL PAZIENTE AL CENTRO
DELL'ASSISTENZA...
SOLO SU CARTA

ROBERTO OCCHIUTO
«QUELLO CHE VEDIAMO
SONO IMMAGINI
DI GENOCIDIO»

A NICOTERA CONCLUSO
IL BIO RISANAMENTO
TORRENTE S. GIOVANNI

DALLA CONFAPI CALABRIA



FRANCO NAPOLI
PROPOSTE
STRATEGICHE
PER RILANCIO CALABRIA



25 ANNI FA L'ADDIO
A RICCARDO MISASI

ALLA CHIRURGA
FRANCA MELFI
IL PREMIO BRUTIUM 2025



IPSE DIXIT

SANDRA SAVINO
Sottosegretario all'Economia

La Calabria merita strumenti e risorse che le permettano di rafforzare i servizi sociali e dare risposte ai bisogni delle comunità locali. Con questo intervento (1.302.040,59 euro nel 2025 e un analogo importo nel 2026, grazie al Fondo straordinario che ho voluto) abbiamo voluto dire con chiarezza: nessun Comune viene lasciato indietro. Ogni euro stanziato è la dimostrazione che le

nostre scelte politiche si traducono in risultati tangibili per le persone. La mia visita in Calabria testimonia la vicinanza del Governo a un'attività fondamentale per tutto il territorio nazionale. Vorrei che ci fosse un'idea molto precisa dell'uguaglianza di tutto il territorio e del fatto che non dobbiamo fare figli e figliastri, o primi e ultimi. Siamo un Paese solidale, un Paese che ama i propri cittadini»



IN VATICANO RICORDATO
IL REGGINO MONS.
PAOLO GIUNTA

LE ELEZIONI E GLI INTELLETTUALI / IL PENSIERO DELLO SCRITTORE DI AFRICO



Non ci si schiera mai, gli scrittori lo fanno poco, salvo quelli che fondino il loro successo da una parte, qualunque essa sia. Gli autori calabresi in genere stanno molto attenti a non inimicarsi i vincitori di turno. Per parte mia avrei molta difficoltà a trovarmi accoccolato sulle ginocchia di un/una politica/o che esprima posizioni razziste, poco umane, in contrasto con gli interessi della mia terra. Nessuna difficoltà ho, al contrario, ad applaudire chi, di idee diverse dalle mie, operi bene per il bene di tutti, restando sempre, ognuno, negli abiti ideali che gli appartengano.

Non sto con questo centro destra per questioni di idee e perché secondo me non ha operato bene. Sto molto a sinistra, ma con questo centro sinistra ho pochissimo da spartire.

Tridico sarebbe la storia sognata da qualunque comunicatore, ufficio stampa, la faccia splendida di un immaginario invincibile, che avrebbe vinto molto facilmente contro Occhiuto se fosse stato candidato per vincere. Chi lo ha convinto a sacrificarsi ad una sconfitta onorevole non ha mai creduto alla possibilità della vittoria, magari nemmeno la voleva la vittoria o confida in un secondo tempo di sfida che arriverà presto. Povero come la maggior parte dei meridionali, emi-

«Speriamo che Tridico non sia uno splendido perdente»

GIOACCHINO CRIACO

grato come quasi tutti noi, infaticabile nello studio e nel lavoro, meritatamente fra i primi, in pista alfine per noi ultimi che essendo stragrande maggioranza dovremmo portarlo in trionfo, forse non lo faremo, ma potremmo anche farlo, all'ultimo minuto. Senza dietrologia, per vincere gli sarebbe

bastato liberarsi dalle zavorre: tutti i candidati già in consiglio passato, per quelli che non voteranno, lo sono, e ripeto, tutti: perché nessuno di loro ha fatto battaglie all'ultimo sangue. La paura di perdere chissà quale tesoro elettorale senza di loro non ha alcuna base, sono un deterrente non una calamità.

La presenza nelle liste e fra i supporter di feudatari di pari caratura di quelli di parte avversa(?) è un deterrente. Le amicizie e le vicinanze con noti ed antipatici personaggi, del candidato, sono pesi eccessivi.

Molti di quelli che si dicono per Occhiuto non lo amano, intravedessero una possibilità di tracollo lo mollerebbero all'istante.

Basterebbe portare al voto qualche centinaio di migliaia di calabresi che non voteranno, cosa tutt'altro che impossibile. Sarebbe stato facile se nelle liste ci fosse stata anima diversa, fresca, laterale, intelligente. C'erano tanti cuori impavidi disponibili, ma lì il feudo ha fregato Tridico rifilandogli cavalli bolsi.

Volesse, lui figlio vero degli ultimi, potrebbe ancora liberarsi dall'abbraccio. Certo, le liste non le può più cambiare. Può promettere però una Giunta completamente formata di cuori impavidi. Ora che gira le periferie ne incontra tanti, questi, in abbinamento con alcuni, straordinari, candidati, fortunatamente scampati alle maglie filtro degli infiltrati, potrebbero ancora rimettere in corsa un figlio della Calabria profonda, un non predestinato per antonomasia. Uno di noi. Pasquale, puoi ancora farcela, serve tanto coraggio. Una sconfitta onorevole non ci serve. ●

L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO



Ponte, indispensabili controlli accurati sia preventivi che successivi

Si continua a discutere sulle ipotetiche e possibili infiltrazioni mafiose nei lavori di costruzione del Ponte sullo Stretto: bene se si tratta di considerare oggettivamente l'eventuale pericolo e, quindi, si assumano conseguenti iniziative, anche straordinarie, se necessario, male, invece, se il tutto si ferma al solo parlare ed alle vuote

to. Per fare ciò, però, è indispensabile che vi siano adeguate risorse umane e una condivisione di intenti, con una seria programmazione. In verità, oggi le Prefetture non sono in condizioni di poter assicurare tale servizio fondamentale per non avere risorse adeguate e, quindi, è indispensabile assumere altre iniziative, come è avvenuto per gli appalti dei lavori di

possibile e importante prevenzione che eviterebbe la possibilità di partecipazione a imprese in odor di mafia. Ma, questo non vuol dire che le Procure non debbano stare attente ed aprire la luce in caso di notizie di interesse per indagini corrette e indispensabili.

La cosa che, però, appare strana è la sola attenzione mediatica sul Ponte sullo Stret-

re, tutte le opere, non solo quelle che si realizzano al Sud, hanno necessità di controlli preventivi e adeguati, con interventi immediati e concreti. È indispensabile, però, che si individui uno strumento che possa monitorare tutto il contesto dei lavori pubblici, con regole precise e rigorose. Le esperienze esistenti hanno dimostrato che ciò è possibile e che si possano prevenire le possibili infiltrazioni mafiose. Allora, senza tante chiacchiere, tutti al lavoro per confezionare uno strumento reale che possa diventare un punto di riferimento adeguato al controllo sistematico dei lavori di una certa rilevanza e, quindi, da una parte scoraggiare i tentativi e dall'altra sostenere il lavoro di indagine delle Procure interessate. In tale contesto di grande rilevanza, ogni organo dello Stato deve fare il proprio dovere, nel silenzio e nella concretezza delle azioni da assumere. In un percorso del genere si darebbe, tra l'altro, sicurezza anche alle imprese che devono eseguire i lavori che potrebbero ottenere quel sostegno, indispensabile, che spesso viene a mancare. ●

(Presidente
del Centro
Studi Giuridici
"Giustizia&Giusta")



discussioni. La verità è una sola: si tratta di una grande opera e, quindi, certamente la criminalità organizzata cercherà di approfittarne, ma le Istituzioni tutte devono fare il proprio dovere, per come è accaduto in occasione di altri importanti interventi, ed essere sempre sostenute. Sarebbe auspicabile che si possa prevenire un fenomeno del genere e si possano apportare immediati correttivi per come già accadu-

Cortina-Milano o per altre grandi opere. Sostanzialmente, con la condivisione di tutti i protagonisti istituzionali, si dovrebbe procedere ad un controllo capillare presso il Ministero dell'Interno, che ha dimostrato di avere risorse e capacità adeguate, negli altri lavori in corso. Un modo per raccogliere tutte le informazioni fondamentali per poter così impedire eventuali tentativi di infiltrazioni. Naturalmente, si tratta della

to! È vero che si tratta di un intervento complessivo di circa 13,5 miliardi, di cui meno della metà per la realizzazione dell'opera di attraversamento e il resto per gli interventi a terra, ma sia in Calabria che in Sicilia sono previste altre importanti opere che prevedono un investimento per regione di circa 35-40 miliardi! Di queste, però, si parla poco! Una disattenzione? Speriamo di sì. Ed allora, per conclude-

L'INTERVENTO / FRANCESCO NAPOLI



Proposte strategiche per rilanciare la Calabria

La Calabria ha potenzialità enormi, ma servono visione, coraggio e una sinergia forte tra pubblico e privato. Confapi è pronta a fare la sua parte. Ecco, dunque, pacchetto di proposte concrete e strategiche per lo sviluppo della regione, con l'obiettivo di creare crescita, occupazione e nuove opportunità per imprese e cittadini.

La prima proposta riguarda la necessità di rendere la Calabria attrattiva per capitali e imprese, creando un ecosistema moderno, competitivo e aperto al mondo. L'obiettivo è trasformare le aree industriali calabresi in vere e proprie «Silicon Valley del Sud»: digitali, interconnesse, dotate di infrastrutture efficienti e servizi avanzati. Un ambiente ideale per lo sviluppo di imprese innovative e per la creazione di nuova occupazione. Il secondo punto del piano punta sul rilancio del «turismo alto-spendente», attraverso la realizzazione e il potenziamento di strutture ricettive di alto livello. Occorrono hotel cinque stelle superior con servizi congressuali, sportivi e standard internazionali. Solo così la Calabria potrà posizionarsi nel mercato del turismo di qualità, generando ricchezza e lavoro

stabile. 3. Un Palacongressi regionale. La terza proposta è la realizzazione di un grande Palacongressi regionale, per ospitare fiere, congressi ed eventi di rilievo nazionale e internazio-

occupazione, produzione di legname di qualità e, soprattutto, energia pulita da biomassa legnosa. Con una gestione responsabile del patrimonio boschivo, è possibile alimentare impianti

so non agibili, non sicuri, non adeguati ai tempi, denuncia Napoli. «Parlare di innovazione, lavoro e sviluppo senza garantire spazi scolastici dignitosi e sicuri è una contraddizione inaccettabile.

Sollecitiamo, dunque, un piano straordinario di riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio scolastico, partendo dalle aree interne e più svantaggiate della regione. Conclusione. Confapi Calabria ribadisce la propria disponibilità al dialogo istituzionale e alla collaborazione con le amministrazioni locali, regionali e nazionali, per costruire insieme un modello di sviluppo moderno, inclusivo e sostenibile.

Non basta denunciare i problemi, bisogna mettere in campo idee, progetti e responsabilità. Noi siamo pronti. Nei prossimi giorni consegneremo ai candidati alla presidenza della Regione Calabria un documento dettagliato con l'elenco completo delle proposte di Confapi Calabria, nella convinzione che lo sviluppo della nostra regione debba partire da un confronto serio e concreto con il mondo produttivo. ●

(Vice presidente nazionale di Confapi e presidente Confapi Calabria)



nale. L'area è già stata individuata e il progetto è pronto: un'infrastruttura strategica, oggi assente in Calabria, ma fondamentale per attrarre flussi qualificati e generare indotto economico sul territorio. 4. Valorizzazione del patrimonio naturale e della filiera del legno. Ricordo che la Calabria ha uno straordinario patrimonio boschivo, una risorsa troppo spesso trascurata. La superficie forestale calabrese è pari a quella dell'Austria, con la differenza che l'Austria genera il 4,2% del Pil dal comparto forestale, mentre in Calabria si continua a produrre solo una montagna di polemiche. È tempo di cambiare passo. Proponiamo di attivare una filiera forestale sostenibile capace di generare valore in termini di economia circolare,

locali per la produzione di energia rinnovabile, riducendo la dipendenza da fonti fossili e aumentando l'autonomia energetica dei territori montani e interni. Segnaliamo, con urgenza, la grave crisi idrica che colpisce il territorio di Crotone, con pesanti conseguenze per industria, turismo e cittadini. A ogni temporale si verificano allagamenti e danni, mentre nei periodi di siccità l'acqua manca nelle case e nelle imprese. È il risultato di infrastrutture idrauliche carenti e di una gestione urbana inefficiente. Serve un piano di interventi serio e strutturale. Tra le priorità indicate c'è anche quella di intervenire con urgenza sull'edilizia scolastica. I nostri ragazzi, la futura classe dirigente della Calabria e del Paese, vengono formati in edifici spes-

L'APPELLO AI CANDIDATI / ELENA SODANO



La cura delle persone con demenza non deve essere un terreno di opportunismo

Amore non come parola, ma come scelta di responsabilità. Amare non significa commuoversi per un attimo o usare parole di circostanza. Amore non significa strumentalizzare la sofferenza per tornaconti personali.

Occhiuto, Toscano e Tridico. La vostra scelta non può essere tra opportunità o convenienze politiche. La vera scelta da compiere è tra amore e opportunismo. L'amore è responsabilità verso le persone, l'opportunismo è restare fermi a parole vuote

toriale, relazionale. E di questo la prossima Giunta Regionale non può non tenerne conto, se vuole migliorare il suo budget di spesa. La nostra Rivoluzione Gentile ci ha fatto spesso stare da soli e camminare con fatica, ma con la forza della dignità e della pro-

za a un riscatto sociale autentico e radicato, riconosciuto a livello nazionale da numerosi media che continuano a raccontare la nostra filosofia globale di cura.

Oggi rappresentiamo la voce di circa 50.000 persone con demenza in Calabria e di più di 800.000 famiglie che vivono ancora isolate, senza sostegni adeguati. A loro non servono promesse, servono scelte. Eppure, in questi giorni, vediamo il contrario: divisioni, contrapposizioni, calcoli di parte. Nessuna responsabilità. Nessuna messa in discussione. Ma sulla salute delle persone non possono esserci steccati politici né strategie di consenso. La salute e la buona cura devono unire, non dividere.

Per questo vi chiediamo: siete pronti a scegliere l'amore come responsabilità, come servizio, come impresa capace di costruire futuro? Oppure continuerete a fare della cura delle fragilità un terreno di opportunismo e promesse non mantenute? Noi abbiamo già scelto. Abbiamo scelto l'amore, inteso come impegno concreto e capacità di fare bene verso i calabresi. Ora tocca a voi. ●

(Presidente
Fondazione RaGi)



L'amore, quello autentico, è servizio, disciplina, capacità di trasformare le difficoltà in azione concreta. È visione d'impresa sociale, capace di costruire risultati e lasciare segni duraturi. Chi ama non spreca energie nelle banalità, ma sceglie di fare bene fino in fondo, lavorando onestamente. Oggi, nel mese dedicato alla demenza, mi rivolgo a voi, candidati alla Presidenza della Regione Calabria,

che non cambiano la vita di nessuno. La Fondazione RaGi Centri Demenze Calabria, da anni, testimonia con i fatti cosa significhi scegliere l'amore come servizio e impresa sociale. Con la residenza CasaPae- se, con i Centri Diurni, con i servizi domiciliari e con progetti che hanno fatto scuola a livello nazionale, abbiamo dimostrato che la demenza non è solo una questione sanitaria, ma un fatto sociale, culturale, terri-

fessionalità abbiamo scelto di lavorare con serietà, di costruire, di fare bene, senza accontentarci di slogan. E i risultati raggiunti parlano chiaro: con la politica della Casa- Paese, che nel 2026 vedrà la luce in altri comuni calabresi, abbiamo contribuito al ripopolamento dei borghi, creato posti di lavoro, avviato un vero turismo solidale, termine che in Calabria era rimasto solo parole. Abbiamo dato visibilità e concretez-

LA CALABRIA AL FIANCO DI GAZA

Occhiuto: «Quelle che vediamo sono immagini di genocidio»

Non ho difficoltà a definirlo genocidio». Con queste parole il presidente uscente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, candidato alle prossime elezioni regionali, ha commentato la situazione in Gaza, esprimendo una posizione netta su quanto sta accadendo nella Striscia.

Occhiuto ha richiamato anche le prese di posizione dei dirigenti di Forza Italia: «A cominciare da Tajani – ha detto – sono state espresse legittime censure nei confronti dei responsabili. Ma non mi pare che ci sia stata una reazione proporzionata, come la comunità internazionale avrebbe potuto legittimamente aspettarsi».

Parole forti, quelle del governatore calabrese, che non hanno lasciato spazio a interpretazioni: «Le immagini che

vediamo ogni giorno colpiscono il cuore di tutti quanti, al di là delle appartenenze e delle sensibilità politiche».

Toscano, invece, in caso di vittoria elettorale propone un gemellaggio con Gaza. «Chi nega il genocidio è complice», accusa Toscano, legando la sua proposta alla tradizione di accoglienza e di pace della Calabria.

Il candidato di Dsp richiama anche la figura dell'abate Gioacchino da Fiore, «profeta della speranza, che nei suoi scritti parlava di un'età nuova dello Spirito, fondata su giustizia e fraternità».

Per Toscano «la Calabria deve attingere a questa radice universale per essere di nuovo terra di coraggio, di umanità e di verità».

«Il gemellaggio con la Pale-

stina non sarà solo simbolico – ha spiegato – ma sarà un impegno vero: cooperazione culturale, ospitalità, percorsi di informazione e iniziative che testimonino che la nostra terra non volta le spalle ai popoli che soffrono ma li accoglie e ascolta».

«La Calabria ha il dovere di diventare luce di speranza nel Mediterraneo, voce di chi non ha voce e – ha concluso

sono più permettere che l'occupazione militare e il massacro della popolazione da parte del governo israeliano continuino senza sanzioni, che le politiche di apartheid vengano tollerate, che le vite di centinaia di migliaia di persone vengano ridotte a numeri sulle statistiche. La Palestina ha bisogno di giustizia, non solo di parole».

«Quello che sta accadendo

flitto tra eserciti: è la sofferenza sistematica inflitta al popolo palestinese, un massacro senza fine di civili inermi ad opera delle forze armate israeliane», ha detto Pasquale Tridico, candidato alla presidenza della Regione Calabria.

«Denuncio con forza il genocidio in atto a Gaza – ha proseguito – è nostro dovere morale chiamarlo con il suo nome, esigere che si faccia rispettare il diritto internazionale, che si intervenga subito per fermare una strage quotidiana. Per questo sostengo con piena convinzione lo sciopero generale indetto nella giornata di oggi: contro il blocco degli aiuti umanitari, contro l'ipocrisia, le complicità di quasi tutti i governi europei, soprattutto di quello italiano».

«Una Calabria che non resta indifferente al dolore e non si arrende al predominio della violenza. Da candidato alla presidenza della Regione Calabria, considero imprescindibile che il futuro della nostra terra debba essere costruito su un'identità morale chiara e irrinunciabile: il rispetto della dignità della persona, della vita, della salute e della sicurezza di ogni individuo sempre ed ovunque. Invito tutte e tutti ad aderire allo sciopero, a sostenere la Global Sumud Flotilla, a far sentire alta la nostra voce in Calabria e in tutta Italia, perché chi soffre sotto le bombe possa sentire di non essere solo e perché i governi e le istituzioni occidentali si scuotano da un'inerzia e da una complicità inaccettabili», ha concluso. ●



LA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL TEATRO FRANCESCO CILEA DI REGGIO CALABRIA PER LA PALESTINA INDETTO DA CGIL

Toscano – luogo da cui partire per sconfiggere la politica dell'indifferenza e dell'ignavia».

«Quello che sta accadendo in Palestina non è solo una questione geopolitica. È una questione di giustizia e di diritti umani. La violenza e l'oppressione sistematica che il popolo palestinese subisce quotidianamente non possono più essere ignorate. È un crimine contro l'umanità che riguarda tutti noi, e oggi, con questo sciopero, voglio alzare la mia voce in segno di protesta e di solidarietà», ha detto Saverio Pazzano, consigliere comunale di Reggio.

«La comunità internazionale, e in particolare l'Unione Europea e le Nazioni Unite – ha proseguito –, non pos-

non è un conflitto tra due popoli, ma una repressione brutale e disumana di un intero popolo – ha detto ancora – Un genocidio che va fermato. Ed è nostra responsabilità farlo. Per questo, mi sono unito a tutte le persone che scendono in piazza, che manifestano, che non vogliono più restare indifferenti di fronte a tanta sofferenza».

«Le sofferenze del popolo palestinese sono anche le nostre – ha concluso – perché un mondo giusto e pacifico non può esistere senza la fine dell'occupazione, senza il rispetto dei diritti fondamentali di ogni individuo, senza che la legalità internazionale venga finalmente rispettata».

«Quello che sta accadendo in Palestina non è un con-

LA LETTERA / NICOLA LAZZARO



Il paziente al centro dell'assistenza... solo sulla carta

Ritengo di dover sollecitare la Regione Calabria ad intervenire in merito a quanto disposto dall' Asp di Vibo Valentia con nota prot. n. 49357 del 07 agosto 2025. Con la suddetta nota, inviata ai medici specialisti diabetologi prescrittori di dispositivi medici per la gestione della malattia diabetica, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, richiama, dapprima, il compito ed il ruolo del medico diabetologo nella scelta degli strumenti da fornire ai pazienti, sulla base di quelle che sono le indicazioni ufficiali della regione. Individua, poi, due differenti percorsi di prescrizione, a seconda che si tratti di pazienti che utilizzano per la prima volta questi strumenti o di pazienti che già li hanno in uso. Per i primi, lo specialista diabetologo dovrà, nell'eventuale scelta di strumenti non rientranti nella procedura di gara dell'accordo quadro regionale, motivare, mediante una relazione clinica dettagliata ed adeguatamente redatta, la scelta fatta, da sottoporre alla Commissione per la valutazione delle richieste d'acquisto di prodotti esclusivi e dei beni infungibili di cui alla delibera n. 279 del 23.06.2025.

Fin qui tutto bene. Quello che invece detta sorpresa e grande

preoccupazione è la direttiva che riguarda i pazienti già utilizzatori di strumenti non presenti in gara, acquistati dall'Azienda e forniti in comodato d'uso ai pazienti. Per questi pazienti,

dere il trattamento in atto e rifare un percorso formativo. Si tratta di strumenti per la somministrazione d'insulina e sensori per il monitoraggio in continuo della glicemia che

Commissario ad acta affinché il materiale di consumo venga garantito sino alla scadenza del contratto d'uso e la scelta di un eventuale proseguo del trattamento rientri nello stesso per-



nella nota suddetta, si dice che il materiale di consumo dedicato verrà fornito fino al 31 ottobre 2025 e s'invitano i medici specialisti prescrittori a convocare, prima di tale scadenza, i pazienti per effettuare la sostituzione degli strumenti in uso, provvedendo ad istruirli all'utilizzo dei nuovi.

Come Associazione di pazienti riteniamo che non sia accettabile questa disparità di trattamento e, in particolare, che un paziente, che ha già in dotazione un certo tipo di microinfusore, per il quale è stato dedicato tempo (due mesi almeno) e risorse per apprenderne l'uso, debba sospen-

hanno caratteristiche tecnologiche specifiche, che sono stati già prescritti dal diabetologo sulla base di riscontri giustificativi documentati.

Oltre a questo, in un momento così difficile per la sanità, detta decisione, ci sembra anche un dispendio di risorse, assistenziali prima di tutto, ma poi anche economiche, tenendo conto che si tratta di sostituire un microinfusore, già acquistato dall'Azienda, prima della scadenza contrattuale, nel cui costo rientra l'ammortamento, in genere quadriennale.

Alla luce di dette considerazioni, si chiede un intervento urgente del Dipartimento Tutela della Salute e del

corso individuato per i nuovi arruolamenti. In tutte le Regioni, in casi particolari e sulla base di riscontri giustificativi documentati, il diabetologo può ritenere uno strumento, anche non in gara, il più idoneo per specifiche condizioni cliniche e/o di autogestione. Non c'è, infatti, una tecnologia che possa andare bene per tutti! ●

(*Pediatra
Diabetologo,
referente per la
Regione Calabria
della Società Italiana
di Endocrinologia
e Diabetologia
Pediatrica e in
servizio presso il
reparto di Pediatria
dell'ospedale San
Giovanni di Dio di
Crotone*)

LA PRO LOCO DI NICOTERA

Biorisanamento torrente San Giovanni si è concluso con risultati notevoli

Lo scorso 12 settembre si sono concluse le operazioni di biorisanamento del torrente San Giovanni che sfocia nel centro spiaggia di Nicotera Marina, avviate lo scorso 5 agosto.

La Pro Loco di Nicotera si è resa promotrice della bioattivazione con prodotti biologici offerti dalla Wetstone srl che, da anni, sta effettuando analogo trattamento nel Fiume Mesima e nell'adiacente torrente Vena, fortemente inquinati a monte. La bioattivazione crea una barriera che blocca l'inquinamento fognario aggredendo i fecali batterici e gli enzimi presenti trasformando il tutto in acque limpide con lo sbocco alla foce trasparente e senza inquinati e nutrienti per le fastidiose fioriture algali.

La campagna di biorisanamento è scaturita a fronte di un convegno a svolto luglio a Nicotera con la presenza del Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, dott. Camillo Falbo il quale, ascoltando l'intervento sui bioattivatori del presidente della Pro Loco, Antonio Leonardo Montuoro, aveva preso impegno di sollecitare le autorità preposte al rilascio dell'autorizzazione. Il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, in data 30.07.2025, autorizzava, in tempi brevissimi, il trattamento previo acquisizione dei pareri espressi da parte dell'Arpacal, della Capitaneria di Porto e della responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Nicotera.

I trattamenti si sono svolti con il prezioso e competente ausilio del personale dell'Azienda Calabria Verde, presente assiduamente sul posto per il trattamento svolto due volte a settimana

con risultati evidenti già al secondo trattamento, verificando le acque che, da storicamente turbide, sono state trasformate in acque limpide e trasparenti con il ripopolamento di fauna, reso possibile dal ripristino dell'ossigenazione e vivibilità delle acque, riscontrando la presenza di numerosi pesciolini, rane e granchi, il tutto documentato volta per volta.

Il trattamento di bioattivazione, anche conosciu-

di eutrofizzazione, ottimizzandone i processi naturali di rimozione dalla colonna d'acqua dei processi nitro/denitro per l'azoto e stabilizzazione nel sedimento per il fosforo. Con la bioattivazione si arriva a mineralizzare e stabilizzare la sostanza organica nel sedimento con riflessi ampiamente positivi sulle caratteristiche microbiologiche dell'acqua e del sedimento stesso, limitando i rischi di eccessive fioritu-

Pro loco di Nicotera, si farà promotrice del successivo trattamento da iniziare a maggio 2025 per mantenere il mare della prossima estate salubre e balneabile, puntando a ottenere l'autorizzazione per trattare anche l'intero litorale nicoterese al fine di debellare definitivamente la piaga della fioritura algale. Il bio risanamento ha retto anche all'imprevista rottura della condotta Comunale che sta sversando da oltre un mese i liquami fognari che sono stati sbarrati e trasformati dall'effetto bioattivazione dei prodotti biologici immessi in polveri e in pasticche a lento rilascio, con un risultato sorprendente che testimonia la validità di queste tecniche brevettate e scientifiche, che vengono trattate ampiamente in altre zone d'Italia e nel mondo.

La Pro Loco di Nicotera, soddisfatta, ringrazia per la sensibilità e l'immediata disponibilità: il Procuratore della Repubblica di Vibo, Dott. Camillo Falvo; il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente Regionale, Ing. Salvatore Siviglia e il Dirigente Ing. Francesco Costantino; il Comandante della Capitaneria di Porto C.f. (CP) Guido Avallone; il Direttore Generale dell'Azienda Calabria Verde, Dott. Giuseppe Oliva; la Direttrice del Dipartimento ARPACAL dott.ssa Domenica Ventrice; la Dirigente Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Nicotera, Arch. Carmen Oppedisano, il titolare della ditta WetStone srl, Dott. Antonio Di Giacomo produttore che ha fornito gratis i prodotti per il biorisanamento e, in fine, i volontari della Pro Loco di Nicotera, in particolare, Marco Mollese. ●



to come biorisanamento, è stato effettuato con prodotti biologici che accelerano tutti i processi biochimici di auto-dpurazione propri dei sistemi acquatici, utilizzando una tecnologia eco sostenibile e la conseguente stabilizzazione e mineralizzazione della sostanza organica nel sedimento. Sono miscele di microrganismi selezionati, enzimi, estratti vegetali e catalizzatori minerali che, una volta somministrati nell'ecosistema, si attivano per limitare i fenomeni di eutrofizzazione che crea una criticità dell'ossigeno dissolto causando morie di pesci.

La bioattivazione mira a minimizzare la concentrazione di azoto e fosforo che sono tra le cause dei fenomeni

re algali che causano ampie oscillazioni di ossigeno rendendo difficilmente accettabile, al bagnante, di tufarsi nelle acque verdastri.

A breve sarà redatta una relazione ben dettagliata con foto comparative sul progresso del biorisanamento appena effettuato che è adesso stabile e ben radicato nel fondale e nelle pareti del torrente, creando le condizioni ottimali anche per il ripopolamento della flora. Sono ritornati alla foce del torrente animali di varie specie per abbeverarsi nelle acque ritornate limpide e salubri con presenza di folti stormi di colombe, passeri e un gruppo di cani che vivono in zona. Il biorisanamento è utile ripeterlo una volta l'anno e, la

REPORT MIT SU FERROVIE, LA SENATRICE MINASI:

Quasi 300 miliardi per far muovere l'Italia su ferro tra 2026 e 2033: è la fotografia che emerge dal report del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In questo quadro la Calabria risulta la prima regione per investimenti complessivi con 34,5 miliardi, davanti a Piemonte, Lombardia, Sicilia, Campania e Lazio». È quanto ha detto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, commentando il Report del Mit.

««Nel perimetro regionale il baricentro è l'AV/AC Salerno–Reggio Calabria — ha continuato — con interventi cardine che stanno passando dalla carta ai cantieri. Il raddoppio della galleria Santomarco sulla Paola–Cosenza vale circa 1,6 miliardi di euro: un'opera decisiva per ridurre i tempi di percorrenza, aumentare capacità e sicurezza e connettere sta-

bilmente la Calabria ai flussi nazionali ed europei».

«Sono numeri — ha detto — che dicono una cosa semplice: la Calabria è dentro la strategia, non ai margini. Parliamo di programmazione, risorse e cantieri: l'Alta Velocità fino a Reggio e i grandi interventi sulla rete sono la condizione per lavoro, impresa e competitività dei territori».

«È una direzione — ha proseguito — del Governo e del Ministro Salvini, riconosciuta anche sul piano internazionale: il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato, infatti, la spinta degli investimenti ferroviari — anche legati al Pnrr — sul potenziamento della rete».

«E le ferrovie — ha detto an-



cora — sono solo uno degli asset su cui stiamo lavorando. Il Governo sta operando per rendere le infrastrutture del Paese moderne, interconnesse e sicure, trasformando impegni in risultati. Da senatrice calabrese — con-

clude — lo ribadisco con forza: il Ponte sullo Stretto, in sinergia con l'Alta Velocità, è l'emblema di questa visione, l'architrave di un sistema che unisce, accelera e apre nuove opportunità per il Sud e per l'intera Italia».

SUCCESSO PER L'EVENTO A CROTONE

Magna Grecia tra identità memoria e sogno

Nel suggestivo scenario dell'Orto Tellini, ai piedi del maestoso Castello Carlo V, si è svolto con grande successo di pubblico lo scorso 17 settembre l'evento "Magna Grecia: tra identità, memoria, sogno", un omaggio alla cultura, all'arte e alla storia che unisce passato e presente.

A presentare la serata, due figure d'eccezione: il giornalista e scrittore Sir Flavio Iacomes e l'attrice Chiara Pavoni, che hanno guidato il pubblico in un percorso emozionante fatto di parole, immagini e suoni.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi artisti,



scultori, pittori e poetesse, (Giancarlo Siniscalchi, Pino Perri, Nino Audia, Barbara Palmieri, Antonio Giustino, Roby Contarino, Ornella Garà, Luisa Olivo e Annamaria Cusato) dando vita a una rappresentazione culturale

ricca e variegata, in cui l'arte contemporanea ha dialogato con le radici antiche della Magna Grecia. L'iniziativa si è distinta non solo per il valore

artistico delle opere esposte, ma anche per la capacità di creare un ponte tra identità storica, memoria collettiva e visione del futuro, suscitando emozione e riflessione nel pubblico presente. meno dif-



fuse che altrove, segnano comunque un trend in crescita. Il commercio si conferma il settore trainante, con oltre un quarto delle imprese, seguito da agricoltura, costruzioni e turismo.

Da segnalare la crescita della manifattura e, in particolare, l'aumento delle attività culturali come musei, archivi e biblioteche.

Il sistema imprenditoriale cosentino è anche relativamente giovane: oltre la metà delle imprese attive è nata dopo il 2010 e quasi una su quattro dal 2020 in poi. Un segnale di rinnovamento e di dinamismo che arricchisce il panorama economico locale.

LA CERIMONIA IL 10 OTTOBRE A TARSIA

Il prossimo 10 ottobre, al Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti, sarà consegnato alla storica Anna Foa, «una voce tra le più lucide e autorevoli nel panorama culturale e accademico italiano», il Premio Ferramonti, giunto alla seconda edizione.

Lo ha reso noto il sindaco di Tarsia, Roberto Ameruso, spiegando come «censito tra i 100 Marcatori Identitari Distintivi (MID) della Calabria Straordinaria, Ferramonti continua a farsi non solo luogo di memoria, ma anche officina viva di pensiero critico e riflessione sul presente e sul valore universale della cultura come forma di resistenza e coesione sociale».

«Si tratta di un luogo – ha sottolineato il sindaco che, per l'occasione, interverrà insieme al consigliere comunale con delega alla Cultura Roberto Cannizzaro e ad Umberto Filici, componente del Comitato Tecnico Scientifico del Museo – che da sempre custodisce e restituisce storie, simboli e testimonianze, e che in questa occasione si apre al confronto e alla partecipazione civile».

Sarà la direttrice del Museo, la professoressa Teresi-

Alla storica Anna Foa il Premio Ferramonti

na Ciliberti, a consegnare la targa del Premio Ferramonti ad Anna Foa. Nel suo libro, l'autrice propone un'analisi lucida e preoccupata del presente, ricordando che ciò che sta accadendo in Israele – a causa di decisioni politiche che minano valori fondativi e umanità – è un suicidio politico che può e deve essere evitato. Non con le armi, ma con la diplomazia. Qualunque sostegno ai diritti di Israele – ricorda la stessa scrittrice – non può prescindere dal riconoscimento dei diritti dei palestinesi. Alla cerimonia interverranno anche la dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale di Cosenza Loredana Giannicola, la dirigente scolastica dell'IIS Lucrezia della Valle di Cosenza Rossana Perri e la dirigente scolastica del Liceo Classico Gioacchino da Fiore di Rende Brunella Barratta. A testimoniare l'impegno delle nuove generazioni, sarà inoltre presente una delegazione di studenti dei due istituti superiori, ospiti e protagonisti di un dialogo

intergenerazionale che dà continuità e futuro alla memoria.

La prima edizione del Premio Ferramonti, celebrata

cura il Maestro e al quale è intitolato il Parco Letterario di Ferramonti. Oggi, con la seconda edizione, il Premio conferma la sua vocazione:



nell'anno del centenario della nascita di Federico Fellini, aveva premiato il docu-film Fellini e l'Ombra di Catherine McGilvray. Un'opera legata al nome di Ernst Bernhard, medico che ebbe in

fare di Ferramonti non solo un luogo di memoria oltre la memoria, ma monumento vivo e pulsante, capace di alimentare riflessione, cultura e una narrazione nuova per la Calabria. ●

OGGI A REGGIO L'evento "Gerace e la sua cattedrale

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, Biblioteca Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, si terrà la manifestazione Gerace e la sua cattedrale. "Nuove letture", organizzato dal Comune di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e la Biblioteca, nell'ambito dell'"Estate Reggina 2025". Aprono la manifestazione gli interventi di Daniela Neri, responsabile della "De

Nava", e di Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di slides relazione Francesca Paolino, già Prof. Associato di Storia dell'Architettura Università Mediterranea di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis della Calabria. La relatrice prof. Francesca Paolino illustrerà la complessità e la storia controversa della cattedrale di Gerace. Negli ultimi cinquant'anni specialmente, l'interesse di molti studiosi, le vicende storiche che la riguardano sono ancora poco



**GERACE LA SUA CATTEDRALE.
NUOVE LETTURE**
Con video proiezione

Martedì 23 settembre 2025
Ore 17:30
Biblioteca Villetta "P. De Nava"
Reggio Calabria



Saluto:
Dott.ssa Daniela Neri
Responsabile della Biblioteca "De Nava"

Relatrice:
Prof. Francesca Paolino
Già Prof. Associato di Storia dell'Architettura
Università Mediterranea di Reggio Calabria
Componente del Comitato Scientifico del Cis della Calabria

Coordinatore:
Dott.ssa Loreley Rosita Borruto
Presidente del CIS della Calabria

documentate, specialmente quelle della sua fase iniziale; sicché riassumere anche solo le "lettture" più interessanti che di essa sono state fatte non è cosa facile né breve. Ma non è facile neppure leggere e interpretare i

caratteri architettonici multiformi e le stratificazioni costruttive che compongono questa magnifica opera, la cui cronologia è ancora controversa (prevale tra gli studiosi la datazione 1085-1090/1120). ●

25 ANNI FA SCOMPARIVA L'ESPONENTE DI SPICCO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Per non dimenticare Riccardo Misasi quell'uomo grande, quel politico possente

FRANCO CIMINO

Venticinque anni fa, moriva Riccardo Misasi, esponente di spicco della Democrazia Cristiana. Ha fatto politica da sempre e per tutta la sua vita, compresi gli ultimi anni in cui non ha ricoperto incarichi politici né istituzionali.

Poco più che ventenne, è stato consigliere Comunale nella sua città natale, Cosenza, dove è nato da una famiglia di professionisti e benestanti. Si è laureato giovanissimo all'Università Cattolica di Milano, dove la sua intelligenza e passione politica sono state sollecitate e accese attraverso lo studio intenso e i confronti con colleghi studenti e maestri di vita e pensiero.

Qui incontrò Ciriaco De Mita, di poco più grande di lui, figlio di un povero sarto, giunto alla Cattolica per la stima e l'affetto del parroco del paese. Misasi era considerato un autentico "ragazzo prodigo", la cui intelligenza e sensibilità politica andavano assolutamente salvaguardate e valorizzate per consentire al pensiero cristiano e all'area cattolica di affrontare il duro confronto-scontro con il Partito Comunista e il Partito Socialista.

Il giovane Riccardo Misasi possedeva doti naturali straordinarie, tra cui una memoria di



ferro, una capacità di lettura e studio straordinaria, una qualità di analisi delle situazioni sociali e politiche e un'eccezionale capacità di saperle piegare a una valutazione personale. La sua eloquenza fascinoso, unita a una parola facile e maneggiata con cultura profonda, lo rendevano un brillante oratore.

Misasi utilizzava la parola come un falegname lo scalpello, il pittore il pennello, il pescatore la rete, il poeta la poesia. E l'attore di teatro, i testi con la mimica e il corpo tutto intero. A sostegno di questa forza straordinaria vi erano i suoi occhi grandi e neri, che si accendevano con la parola e si muovevano verso

gli occhi della gente, secondo i sentimenti e la forza che Riccardo Misasi assegnava.

Eletto deputato nel 1958 alla sua prima candidatura. Aveva ventisei anni. Sempre giovane arrivò alle più alte cariche. Nella direzione nazionale della Democrazia Cristiana, la prima. Fu ministro giovanissimo, che non aveva ancora quarant'anni. Ministro dell'Istruzione, dove ebbe il coraggio di avviare le prime grandi riforme che, in una visione democratica della scuola, avrebbero fatto del sistema scolastico un vero strumento per la crescita economica e culturale del Paese e il rafforzamento della sua democrazia.

Riccardo Misasi fu pienamente un uomo della cosiddetta "Prima Repubblica". Di essa ne ha vissuto tutte le fasi più delicate, impiegando da protagonista tutto il suo talento, la sua passione, la sua visione della politica e dello Stato. Visione politica e dello Stato nella quale spiccava la distinzione, lui cattolico praticante, tra fede e politica e la netta separazione

delle istituzioni da qualsiasi ingerenza o condizionamento della religione.

Per Riccardo Misasi, fino agli spazi dell'azione cattolica e dei giovani della parrocchia era possibile una sorta di contaminazione fra il sentire religioso, l'appartenenza alla Chiesa, e il pensiero politico. Da quella porta in poi, la politica doveva essere la sede più sicura della laicità. Quella laicità che avrebbe potuto garantire dignità, forza, e stabilità nel movimento, al pluralismo. Quello italiano, che nella Costituzione ben si rappresenta con il valore della molteplicità delle istituzioni, le quali avevano e hanno tutte pari dignità nel rafforzamento della democrazia e nella vita democratica del Paese, così come nella gestione del governo della cosa pubblica in ogni sua istituzionale espressione.

La Costituzione, la Carta fondamentale per tutti. Soprattutto per chi faceva politica. Particolarmente fortunati i cattolici che avrebbero potuto vivere nella società, operare attraverso le istituzioni politiche, avendo studiato e interiorizzato sia il Vangelo sia la Costituzione. Riccardo Misasi li aveva studiati bene. Tanto da essere quell'uomo grande, quel politico possente, tra i migliori di tutti, proprio perché aveva studiato e amato questi due piccoli libri.

Potrei parlare a fiumi ancora di lui, ma mi fermo qui.

Se dovessi, però, sintetizzare in una sola espressione verbale la figura del politico Misasi, io gli attribuirei quella che più mi piace riconoscere nei politici e quella che più mi piacerebbe venisse assegnata alla mia persona: «Ha servito le istituzioni perché le amava. Dello stesso amore che egli ha avuto per la democrazia e la libertà». ●



RICCARDO MISASI E CIRIACO DE MITA

“ECCELLENZA DELLA CHIRURGIA ITALIANA NEL MONDO”

PINO NANO

A proposito di “Eccellenze”, è dell’altra sera all’Hotel Europa di Rende una manifestazione di alto valore non solo scientifico, per via della presenza degli ospiti invitati, ma soprattutto di alto valore culturale e accademico soprattutto per l’eleganza e lo stile per come la serata si è svolta. Perché la vera “regina” della Tredicesima Edizione del Premio Brutium 2025, promosso dalla Fidapa BPW Italy, che è la Federazione italiana donne arti professioni affari, è stata la professoressa Franca Melfi, uno dei medici chirurghi tra i migliori che abbiamo oggi in Italia.

Non mi si rimproveri per favore se uso il termine al maschile, ma forse dà meglio il senso della storia di questa studiosa calabrese, e credo che Lucia Nicosia, Presidente della Fidapa, non potesse scegliere di meglio per questa tredicesima edizione del Brutium dedicato appunto al mondo delle eccellenze.

Partirei dalla motivazione del premio, che dice testualmente: “Eccellenza calabrese nel mondo, Pioniera della Chirurgia Toracica Robotica, Scienziata e Docente di fama internazionale per l’impegno instancabile nella ricerca e nella medicina, per il contributo straordinario al progresso scientifico e per aver tracciato nuove strade nel campo della salute, mantenendo sempre vivo il legame con le proprie radici. Modello di competenza, determinazione e visione per le nuove generazioni e simbolo del valore delle donne nelle professioni e nella società”.

Siamo soddisfatte – dice oggi la Presidente della Fidapa Lucia Nicosia – «perché questo prestigioso riconoscimento ha celebrato ancora una volta il merito, la cultura, la scienza e l’impegno sociale, illuminando le figure che,

Alla chirurga Franca Melfi il Premio Brutium 2025

con passione, competenza e dedizione, hanno contribuito in modo significativo al progresso della società. È stato insomma un tributo a chi ha saputo trasformare il talento in azione concreta, lasciando un’impronta duratura nella comunità e nel panorama internazionale».

Parterre delle grandi occasioni per questa serata così speciale, straordinario padrone di casa il giornalista Attilio Sabato, direttore di

lità Chirurgiche dell’Azienda Ospedaliera di Cosenza, Franca Melfi – spiega in sala Attilio Sabato – ha segnato una svolta storica nella medicina europea.

Parliamo infatti della prima donna chirurgo che in Italia ha eseguito i primi interventi toracici con il robot Da Vinci, aprendo nuove frontiere nella chirurgia minimamente invasiva. Basti pensare che la sua dedizione alla formazione – e que-

riera ha riflettuto i valori cardine della Fidapa, che sono “merito, solidarietà, inclusione e servizio”, la professionalità coniugata dunque a responsabilità sociale e impegno verso il prossimo. «Sono questi – sottolinea la Presidente Lucia Nicosia – i principi hanno ispirato ogni azione, ogni progetto e ogni iniziativa della Federazione, trasformandosi in pratiche concrete per costruire una società in cui le donne pos-



Teleuropa Network ma soprattutto icona del giornalismo televisivo in Calabria. Con lui e accanto a lui anche il Rettore dell’Università della Calabria, Nicola Leone, il direttore generale dell’Azienda Ospedaliera di Cosenza Vitaliano De Salazar, la fondatrice del Premio Brutium Tania Frisone, e la presidente del Distretto Sud Ovest della Fidapa Franca Dora Mannarino.

Per Franca Melfi una vera e propria standing ovation, ma assolutamente scontata e meritata. Professore ordinario di Chirurgia Toracica all’Università della Calabria e all’Università di Pisa, nonché direttrice del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare e delle Specia-

sto glielo riconosce il mondo scientifico che oggi più conta in Italia – «ha proiettato l’Italia al centro della chirurgia toracica mondiale, plasmando decine di medici provenienti dai quattro angoli del pianeta e trasformando la conoscenza in un patrimonio condiviso di eccellenza e innovazione».

Ma ciò che ha distinto davvero la studiosa Franca Melfi dal resto del suo mondo accademico – sottolineano i vertici della Fidapa – non è stata soltanto la sua straordinaria competenza tecnica, ma «È stato l’equilibrio tra eccellenza scientifica e umanità, tra rigore chirurgico e attenzione costante per ciascun paziente».

Perché negarlo? La sua car-

sano esprimere pienamente il proprio potenziale, contribuire al progresso collettivo e vivere in un ambiente di rispetto, equità e opportunità».

C’è ancora molta gente che in Calabria non crede a queste ceremonie, ma queste ceremonie servono per spiegare ai più giovani che non tutto “laggiù” va letto in chiave negativa. Da quando Franca Melfi è arrivata all’Università della Calabria e all’Ospedale di Cosenza ha eseguito centinaia e centinaia di interventi chirurgici che altrimenti ci saremmo solo sognati. È evidente, non da sola e mai da sola, perché dietro un grande chirurgo come lei c’è sempre un team di assoluta grandezza. ●

A PALAZZO ALVARO DI REGGIO FINO AL 28 SETTEMBRE

La mostra “Dialoghi e visioni per la pace”



Fino al 28 settembre, nella Sala Boccioni di Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, è possibile visitare la mostra “Dialoghi e Visioni per la Pace”.

Un progetto nato dalla collaborazione sinergica fra l’Associazione Calabria Dietro Le Quinte, Il Comitato di Quartiere Ferrovieri -Pescatori, l’Istituto Superiore Liceo T. Campanella- M. Preti- A. Frangipane di Reggio Calabria. Un evento di particolare rilevanza per la tematica che affronta che è stato accolto dal consigliere delegato alla cultura Filippo

Quartuccio della Città Metropolitana.

La giornata di ieri, inoltre, è stata arricchita dalla performance con momenti musicali e letture poetiche, grazie alla partecipazione di Selene Yvonne Mayaud, ex allieva del Liceo Artistico che ha suonato alcuni brani con l’arpa, di Pina De Felice e Daniela Scuncia, dell’Associazione Poeti per la Pace che leggeranno brani poetici, in occasione della Giornata Internazionale della Pace. Una ricorrenza importante, quindi, che ribadisce la valenza simbolica e culturale

di questa esposizione, poiché in sintonia con i principi indicati dalle Nazioni Unite ed espressi nell’invito a promuovere azioni educative in favore del dialogo e del rispetto delle diversità culturali, uniche azioni perseguiti per la cessazione delle ostilità nel mondo e l’avvio di una giusta pace.

La mostra offre l’opportunità di coinvolgere le nostre coscienze all’interno di spazi poetici a più voci, dove emozioni e pensieri s’intrecciano nella riflessione. Un percorso espositivo che mette in dialogo opere originali di artisti

calabresi che appartengono a generazioni diverse e che vantano un curriculum di primissimo piano: Alessandro Allegra, Giuseppe Bonacorso, Nino Bruno, Antonio Federico, Gabriel Giunta, Demetrio Giuffrè, Tony Giuffrè, Mr. Holyshit, Marco Labate, Filippo Malice, Enrico Meo, Vincenzo Molinari, Maria Teresa Oliva, Tina Parisi, Eleonora Pesaro, Gianfranco Scafidi, Nuccio Schepis, Rosaria Straffalaci, Gennaro Venanzi. Oggi, più che mai, serve lo sguardo degli artisti, serve l’arte che parla alle ragioni dell’anima e della vita. ●

Domani pomeriggio, a Montalto Uffugo, alle 14, nell’Agriturismo Villa Santa Caterina, si terrà l’iniziativa “La Calabria che vogliamo”, un momento di confronto aperto e trasparente tra Roberto Occhiuto, sostenuto dalla coalizione di centrodestra, e Pasquale Tridico, della coalizione di centrosinistra, per mettere al centro dell’agenda politica le priorità dell’agricoltura e dell’agroalimentare regionale e del mondo rurale.

I due candidati dialogheranno e incontreranno separatamente i rappresentanti di Coldiretti, alla presenza dei soci e delle aziende agricole provenienti da tutta la regione. Introdurranno i lavori saranno il Pre-

DOMANI IL CONFRONTO TRA I CANDIDATI ALLA REGIONE

“La Calabria che vogliamo”: Occhiuto e Tridico da Coldiretti

sidente e il direttore di Coldiretti Calabria Franco Aceto e Francesco Consentini che guideranno un confronto serrato e concreto focalizzato sui temi prioritari più attuali riguardanti l’agricoltura calabrese, quali: sviluppo sostenibile e sicurezza alimentare, nuova PAC e tutela del reddito degli agricoltori, lotta al dissesto idrogeologico e gestione equa delle risorse idriche,

controllo della fauna selvatica, valorizzazione delle filiere locali e del Made in Calabria in Italia e all’estero.

«L’agricoltura – sottolinea Franco Aceto – è presidio di comunità, paesaggio e biodiversità, ed è la chiave per uno sviluppo competitivo della nostra regione. È fondamentale che chi si candida a governare la Calabria assuma impegni concreti e misurabili nel tempo, nei confronti di chi ogni giorno lavora la terra, producendo valore per sé e per la comunità. In Calabria l’agricoltura e l’agroalimentare sono motore di sviluppo e garanzia di identità ed è su questa forza, antica e moderna, che bisogna costruire il futuro della nostra regione». ●

IL RICONOSCIMENTO È GIUNTO ALLA 13ESIMA EDIZIONE

I vincitori del Premio di Poesia “Memorial Guerino Cittadino”

Sono stati resi noti i vincitori della 13esima edizione del Premio Internazionale di Poesia “Memoria Guerino Cittadino”, indetto e organizzato dall’associazione Culturale GueCi.

Patrocinato dalla Città di Rende, Wikipoesia (Enciclopedia Poetica) e Associazione Ridiamoci un Sorriso, il premio è nato con l’intento di tener viva la memoria, attraverso la poesia, del padre della Presidente dell’ Associazione Culturale GueCi, la scrittrice rendese Anna Laura Cittadino, morto per malasanità nel 2003 e di tutte le vittime, rende noti i vincitori del concorso partito a marzo con bando pubblico internazionale.

La giuria del premio, composta dal Presidente di Giuria: Giuseppe Salvatore (poeta-scrittore-regista) e da dott. Albino Console (giornalista-scrittore-poeta) prof.ssa Ce-

cilia Minisci (poetessa)dott. ssa Mariasole Orrico (psicologa-scrittrice)dott.ssa Stella Santanna (poetessa), ha scelto le opere tra le numerose pervenute, ed ha individuato i vincitori per ciascuna delle tre sezioni del concorso, assegnando i seguenti primi premi.

La sezione poesia inedita in lingua italiana, vede sul podio Vittorio Di Ruocco (Pontecagnano Faiano-SA) Mirella Palermo (Rogliano-CS) Giovanna Gizzi (Sulmona-AQ) Premio Speciale Giuria per Antonella Tocci (Rende-CS)-Premio Speciale “Associazione Ridiamoci un Sorriso” Silvia Vianello (Ardea-Roma); Premio Speciale GueCi a Caterina Landro (Riace-RC) Premio Speciale “miglior lirica in lingua italiana” Luigi Francesco De Rose (Guardia Piemontese-CS); Premio Speciale :Mau-

rizio Bacconi (Roma). Nella sezione vernacolo sul podio: Paolo Landrelli (Ardore-RC) Paolo Tulelli (San Pietro Magiano-CZ) e Giovanni Zeverino (Santeramo in Colle-BA); Premio Speciale miglior lirica in vernacolo a Mario Maio (Cosenza) e il Premio Speciale è stato conferito a Michele Bruno (Altamura- BA). La sezione a tema imposta vede vincitori: Alice Rovella (Rende-CS) Antonio Franzè (Simbario-VV) Paolo Cardillo (Villa San Giovanni-RC) mentre il Premio Spe-



ciale “miglior lirica a tema imposta” viene conferito a Maria Letizia Lucio (Rende-CS) La Giuria non ha assegnato menzioni. ●

OGGI E DOMANI

Lo scrittore Paolo Biondi a Vibo e a Reggio

Il notissimo giornalista e scrittore Paolo Biondi sarà in Calabria per due incontri: oggi, alle 18.30, a Vibo Valentia in un incontro organizzato dall’Associazione L’Isola che non c’è di Vibo, mentre domani sarà a Reggio, ospite dell’Associazione Le Muse di Reggio Calabria.

Riparte “Un libro al mese: Visti da vicino”, XI edizione, 1º Progetto Italiano di Cultura Diffusa Extraterritoriale e riparte con un grande nome del giornalismo e della letteratura storica: Paolò Biondi. A Vibo Valentia, il 23 settembre, l’apertura della serata che

si svolgerà come di consueto a Palazzo Marzano, sarà affidata alla presidente dell’Isola che non c’è Aps, Concetta Silvia Patrizia Marzano e, in seguito, l’autore dialogherà di Zenobia, Anastasia, Costanza, Elena. Storie di Templi e di Regine, con Roberto Maria Naso Naccari Carlizzi.

Il 24 a Reggio Calabria l’intero incontro sarà gestito dal presidente dell’Associazione Culturale “Le Muse”, Giuseppe Livoti, e si terrà proprio presso il notissimo centro culturale di cui l’associazione porta il nome. Attraverso i ritratti biografici

di quattro donne straordinarie, Paolo Biondi ci restituisce un intero spaccato storico e, con esso, un percorso attraverso la genesi architettonica di alcuni dei più rappresentativi monumenti dell’epoca imperiale, toccando anche punti di snodo essenziali per l’evoluzione del culto cristiano.

Paolo Biondi, riminese, inizia la sua carriera giornalistica “in casa” alla fine degli anni ‘70 con il Resto del Carlino. Trasferitosi a Roma negli anni ‘80 per lavorare al settimanale Il Sabato, si occupa del reportage sull’attività culturale nelle periferie italiane. In

prima linea per documentare il terremoto in Irpinia, per un breve periodo è nella redazione milanese del settimanale. Il suo ritorno a Roma coincide con la documentazione del tentato omicidio di Sua Santità Giovanni Paolo II.

Biondi scrive per il settimanale fino al 1993, anno della chiusura dello stesso e dopo alcuni anni all’Informazione e alla Rai, dal dicembre 1998 intraprende la sua carriera all’interno dell’agenzia internazionale Reuters, fino a diventare il capo della redazione romana. ●

(Cosimo Sframeli)

LEO SCORSO 11 SETTEMBRE

Lo scorso 11 settembre in Vaticano si è ricordato, con una celebrazione, Monsignor Paolo Giunta, figura indimenticabile di dedizione sacerdotale, carità e servizio.

Presieduta dal Cardinale Angelo Comastri, la celebrazione è stata impreziosita da una relazione vibrante e ispirata tenuta dal cav. fott. Lorenzo Festicini, esperto in diritti umani e fondatore dell'Istituto Nazionale Azzurro, che ha saputo rendere giustizia alla memoria di un uomo dello spirito che, a distanza di 35 anni dalla sua morte, continua a essere un punto di riferimento per la Chiesa e i fedeli. Monsignor Paolo Giunta, originario di Reggio Calabria, è stato ricordato con affetto per la fertilità della sua opera pastorale, il suo impegno instancabile e la sua capacità di incarnare l'amore evangelico attraverso azioni concrete che hanno cambiato il volto della Calabria e ben oltre i suoi confini. Oggi, parlare di lui non è un semplice tributo: è un riconoscimento doveroso a una figura che, pur lontana nel tempo, continua a risplendere come una stella guida nel firmamento della Chiesa. Monsignor Giunta, nato il 24 marzo 1904 nel quartiere di Archi, iniziò il suo ministero sacerdotale nel 1927, vivendo un secolo complesso e dinamico, segnato da crisi, guerre e trasformazioni sociali. Proprio in quel contesto travagliato seppe trovare il modo di rendere il Vangelo una forza viva e concreta, fondando opere che hanno avuto un impatto straordinario su generazioni di reggini e non solo. Tra queste, l'Opera Reggina Asili (ORA) rimane la sua eredità più significativa: un'intuizione che portò alla creazione di ben 83 asili diocesani nel secondo dopoguerra, rivolti ai bambini più vulnerabili e alle famiglie più bisognose.

In Vaticano ricordato il reggino Monsignor Paolo Giunta

Questa iniziativa non solo rispose alle impellenti necessità di un'epoca segnata dalla povertà, ma riuscì a seminare speranza proprio là dove il futuro appariva incerto. La sua carità, tuttavia,

della Pontificia Accademia di Teologia, sottolineando l'importanza di questo evento in memoria di Mons. Giunta. Durante l'omelia, il Cardinale Comastri ha sottolineato il grande carisma

essere valorizzata ufficialmente dalla Chiesa. «La grandezza di Monsignor Giunta non risiede nei titoli o nelle onorificenze – ha dichiarato Festicini – ma nel suo straordinario dono di



non si fermò ai più piccoli. Monsignor Giunta fu anche un educatore spirituale per la Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica e per l'Unione Donne dell'Arcidiocesi, gruppi nei quali seppe infondere coraggio, fede e l'idea che il Vangelo non è semplice teoria, ma un progetto concreto per la vita. Rimane indimenticabile il motto che coniò per le giovani dell'Azione Cattolica: "Volere, Valere e Volare", un invito a perseguire grandi ideali con fiducia e determinazione. L'incontro ha ricevuto anche il prestigioso alto patrocinio morale

di Monsignor Giunta, mettendo in luce la sua capacità di coniugare umiltà e coraggio. «Monsignor Giunta ci insegna che il vero servitore di Cristo non cerca la gloria, ma la grazia; non brilla per potere, ma per l'amore che riversa sui poveri e sui sofferenti», ha detto sua Eminenza. Queste parole hanno toccato profondamente i cuori dei presenti, inclusi i familiari di Monsignor Giunta. In un momento di particolare emozione, il cav. Festicini ha ricordato la necessità di continuare a pregare e a sperare che la figura di Monsignor Giunta possa

sé, nella sua capacità di farsi umile e servitore dei più deboli. Oggi, guardando alla sua vita e alle opere che ha generato, ci rendiamo conto che il suo posto è tra i grandi della nostra fede».

La commemorazione in Vaticano non si è limitata a guardare al passato, ma ha cercato di proiettare la figura di Monsignor Giunta nel presente e nel futuro della Chiesa. I numerosi interventi hanno richiamato la sua dedizione pastorale e la sua capacità di dialogare con un mondo in evoluzione, facen-

>>>

MENDICINO ABBRACCIA LA MUSICA BANDISTICA

Straordinario successo per il 1º Raduno “Città di Mendicino”

Mendicino si è trasformata in una vera capitale della musica bandistica, grazie al primo Raduno Bandistico “Città di Mendicino”. Una giornata che resterà impressa nella memoria collettiva per la sua intensità, per la partecipazione popolare e per l'alta qualità musicale delle formazioni ospiti.



L'iniziativa, attesa da tempo e accolta con entusiasmo, è stata resa possibile grazie all'impegno congiunto di più realtà associative del territorio: l'Associazione Banda Musicale “Città di Mendicino 1885” centrale nell'organizzazione, l'Associazione Prometeus e il gruppo dei Brettì, che hanno lavorato fianco a fianco per costruire un evento in grado di unire tradizione, cultura e comunità. Una sinergia che ha dimostrato come l'unione di forze, competenze e passioni possa dare vita a momenti di altissimo valore per la collettività.

Protagoniste assolute sono state le bande, che hanno portato in scena il meglio della tradizione musicale calabrese: la Banda Musicale Giuseppe Verdi di Santa Maria del Cedro, diretta dal Maestro Angelo Durante, che ha saputo conquistare il pubblico con la raffinatezza delle

sue esecuzioni; l'Associazione Bandistica Antonio De Bartolo di Corigliano-Rossano, guidata dal Maestro Domenico Di Vasto, con una performance ricca di energia e precisione; il Complesso Bandistico San Francesco di Paola, sotto la direzione del Maestro Giorgio Di Stilo, che ha emozionato con brani ca-

frutto di un lavoro attento e meticoloso. Gli organizzatori – l'Associazione Banda Musicale “Città di Mendicino 1885”, l'Associazione Prometeus e il gruppo dei Brettì – hanno unito competenze e passione per dare vita a un raduno che si candida a diventare appuntamento fisso nel calendario culturale della città.

«Un sentito ringraziamento – viene detto in una nota – va rivolto al presentatore della serata, Marco Silani, che con professionalità, sensibilità e capacità comunicativa ha saputo accompagnare ogni fase dell'evento, valorizzando le esibizioni e ricordando con parole misurate l'importanza della tradizione bandistica in Calabria. Un grazie doveroso va anche a tutti gli sponsor che hanno sostenuto il raduno, dimostrando fiducia nel valore culturale e sociale dell'iniziativa. Senza il loro contributo sarebbe stato difficile garantire la qualità e la portata dell'evento».

Il 1º Raduno Bandistico “Città di Mendicino” non è stato solo un evento musicale, ma una vera e propria festa della comunità: un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza, per esaltare le radici culturali e per aprire nuovi spazi di condivisione. Le bande hanno portato le loro note, ma Mendicino ha saputo rispondere con il calore del suo pubblico, dimostrando che la musica bandistica è ancora oggi un patrimonio vivo e capace di emozionare. Con questa prima edizione, Mendicino ha posto le basi per una tradizione destinata a crescere e consolidarsi negli anni, facendo del proprio nome un punto di riferimento per la musica bandistica calabrese. ●

paci di fondere tradizione e modernità; la Banda Musicale Raimondo Reda 1994 di Mendicino, diretta dal Maestro Giuseppe Madrigano, che ha testimoniato ancora una volta la vitalità musicale della città ospitante.

La giornata è iniziata con la partenza dalla Chiesa di San Pietro: da qui le bande hanno sfilato per le strade del centro storico, passando da Piazza Municipio e Piazza Duomo, accompagnate dagli applausi e dal calore della comunità mendicinese. Il raduno ha trovato il suo apice nel suggestivo Parco degli Enotri, dove si è svolto il concerto conclusivo. Qui, immersi nella cornice naturale e storica del parco, i musicisti hanno offerto un repertorio che ha saputo incantare il pubblico, fonendo la solennità della tradizione con la vivacità della musica dal vivo.

La riuscita dell'evento è stata

segue dalla pagina precedente

• GIUNTA

do nascere un modello di Chiesa inclusiva e solidale. La sua memoria, dopo 35 anni, resta viva non solo nella comunità reggina, ma anche in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrare le sue opere e il suo spirito. Un altro punto di grande rilievo emerso durante l'evento è stato il parallelo con la figura del Cardinale Bernardin Gantin, anch'egli celebrato durante questa giornata memorabile. Monsignor Giulio Cerchietti ha ripercorso l'eredità del grande porporato con straordinaria lucidità, evidenziando il suo amore per i poveri e la sua instancabile opera per il bene della Chiesa universale. Sebbene le circostanze storiche e i percorsi ecclesiastici siano diversi, è stato emozionante vedere Monsignor Giunta e il Cardinale Gantin ricordati insieme, come due anime che hanno incarnato l'invito di Gesù: “Chi vuole essere grande tra voi, si faccia vostro servitore” (Mc 10,43).

Al termine della celebrazione, un coro unanime di preghiere si è levato per chiedere che la grandezza di Monsignor Paolo Giunta, vissuta nella semplicità e nella dedizione, possa un giorno trovare un riconoscimento ufficiale nella Chiesa.

Per Reggio Calabria e per tutti noi, questa figura resta un faro di speranza, un esempio di vita donata e una prova tangibile che la santità si costruisce giorno per giorno, nell'umiltà e nell'amore.

Questa giornata in Vaticano segna dunque un momento storico: il ricordo di Monsignor Paolo Giunta, a distanza di 35 anni, non è solo memoria, ma promessa. Una promessa che il suo spirito continuerà a vivere e a ispirare generazioni di fedeli, ovunque ci sia bisogno dell'amore di Cristo. ●